

Giocare d'azzardo non è un gioco

Il fenomeno del *gambling* porta con sé una serie di complesse dinamiche che interferiscono sulla possibilità di trovare facili soluzioni.

Sul sito del Ministero della Salute la ludopatia viene inquadrata come «l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o di fare scommesse, nonostante l'individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze».

Nel momento in cui ci troviamo dinnanzi a soggetti che presentano dinamiche fallimentari del controllo degli impulsi, facciamo riferimento a persone che nella loro vita hanno vissuto esperienze traumatiche che non sono riusciti ad elaborare, e questo ha influito sul mancato controllo dei loro comportamenti.

Nella dipendenza patologica il soggetto si sottrae all'imprevedibilità delle relazioni umane, preferendo la sicurezza dettata da esperienze capaci di generare piacere immediato.

Le relazioni oggettuali di dipendenza possono avvenire sia laddove sia previsto l'utilizzo di sostanze chimiche, sia laddove ciò non sia previsto; per questo il fenomeno del *gambling* e, in generale, i comportamenti di *addiction* vengono accostati ai disturbi legati all'uso di sostanze stupefacenti.

Le caratteristiche comuni dei giocatori d'azzardo coi consumatori di sostanze chimiche risultano molteplici, tra queste si trovano alterazioni del tono dell'umore, tolleranza, astinenza, ricaduta.

In entrambi i casi, inoltre, il sistema emozionale sembra riuscire a custodire solo parzialmente i sistemi di adattamento.

In particolare, per il ludopatico l'obiettivo non è il guadagno in sé, ma l'eccitazione che prova quando gioca. Naturalmente più alto è il rischio, più forte sarà l'emozione provata.

La presenza di un deficit della regolazione affettiva porta inevitabilmente alla necessità di trovare un mezzo di regolazione esterno (rintracciabile sia tra le sostanze stupefacenti sia tra le dinamiche di *addiction* come il gioco d'azzardo) capace di riportare il soggetto ad uno stato di quiete che non riuscirebbe a raggiungere autonomamente.

Ciò risulta possibile dal momento che il ricorso ad azioni ripetitive dettate dalla logica irrefrenabile dell'impulso avviene in quanto, nel mondo rappresentazionale del

soggetto, ricorrono immagini complessuali che ruotano attorno a disregolazioni affettive.

Nel momento in cui ci si trova a lavorare sui problemi legati al gioco d'azzardo, sarebbe importante riuscire ad ottenere un inquadramento della struttura di personalità del soggetto, al fine di tracciare un percorso atto alla elaborazione dei vissuti emotivi dello stesso, permettendo di potenziare la sua capacità di mentalizzazione e autoregolazione affettiva ed impulsiva.

Tale fenomeno, purtroppo, risulta essere tutt'altro che una rarità.

I dati relativi al fenomeno della ludopatia costituiscono un vero e proprio campanello d'allarme.

Stando a quelli relativi al nostro Paese, è possibile rilevare come nel 2016 circa 12.000 sono stati gli italiani in cura a causa della ludopatia. Una prima indagine epidemiologica nazionale dell'Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha messo in evidenza il fatto che siano 18 milioni gli italiani adulti alle prese con le dinamiche del gioco, e che circa un milione e mezzo di questi rientra nella categoria dei giocatori problematici.

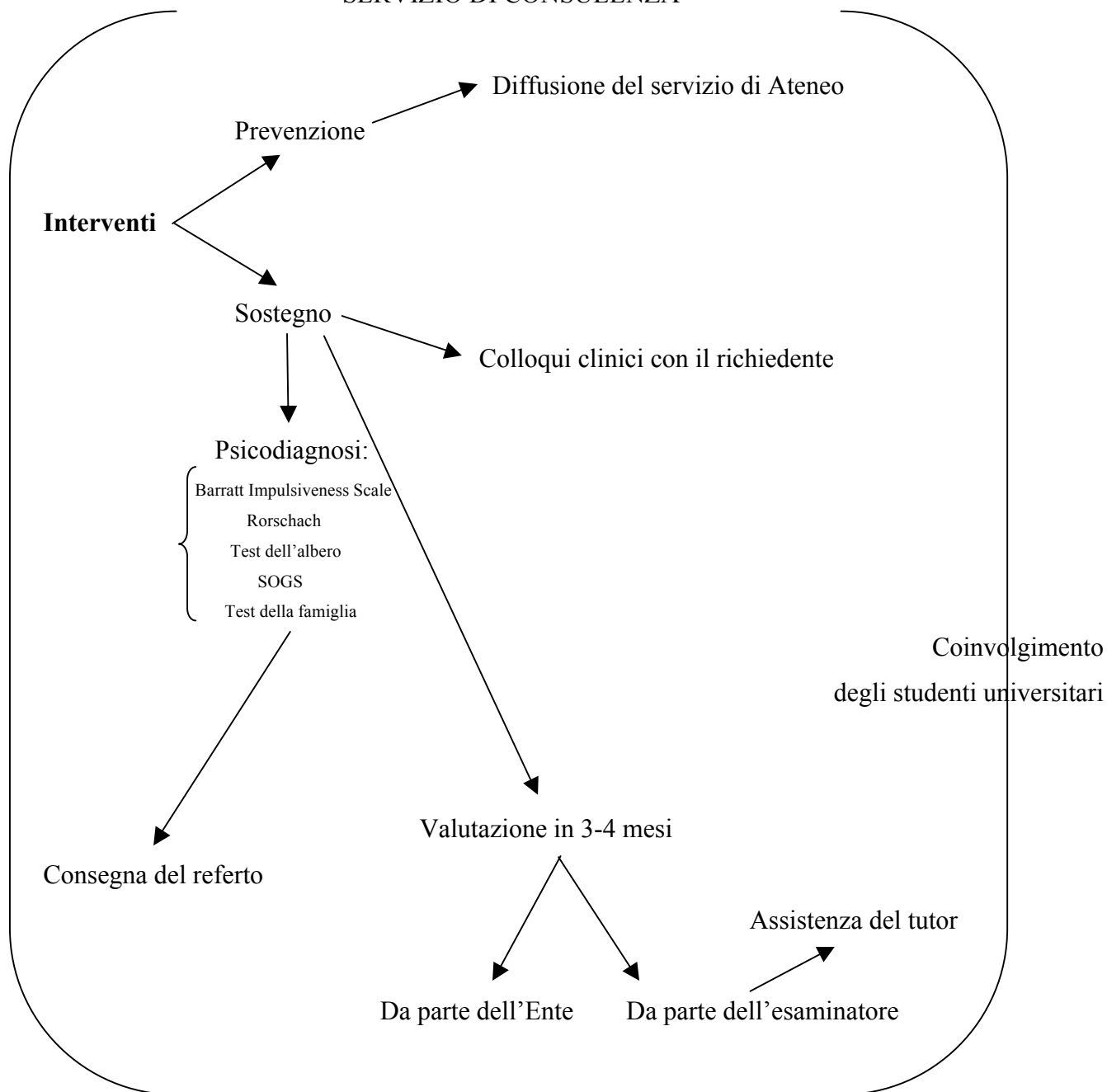
Come se non bastasse, tutt'altro che immuni risultano le nuove generazioni: quasi 700.000 minorenni hanno giocato d'azzardo almeno una volta nell'ultimo anno.

Questi sono solo alcuni degli allarmanti profili che continuamente emergono in riferimento alla tematica del gioco d'azzardo.

L'Università degli Studi di Messina, nella fattispecie il Dipartimento di Scienze Cognitive, Psicologiche, Pedagogiche e degli Studi Culturali (COSPECS), considerando prioritaria la salute dei propri studenti, ha ritenuto opportuno offrire un servizio gratuito di consulenza sul *pathological gambling*.

Tale servizio vedrà coinvolta la figura di uno psicologo la cui presenza servirà a scandire le fasi di diagnosi, trattamento e prevenzione, illustrando le principali analogie e differenze che intercorrono tra gioco d'azzardo, gioco d'azzardo patologico e altri comportamenti di addiction. In particolare, si cercherà di illustrare i meccanismi alla base della regolazione emozionale, al fine di dotare l'individuo della possibilità di accedere, elaborare ed esprimere tutti quei contenuti emotivi a lungo non identificati.

SERVIZIO DI CONSULENZA



Per maggiori informazioni, contattare l'indirizzo mail fabfrisone@unime.it o telefonare al 3355613422.